

I processi e il funzionamento delle scuole

A cura dell'Area 3 - Valutazione delle scuole

INVALSI



Il Questionario scuola INVALSI

Finalità

Analizzare il funzionamento delle singole scuole restituendo indicatori alle scuole e ai nuclei di valutazione esterna per l'**autovalutazione** e la **valutazione esterna** tramite il confronto con valori o livelli di riferimento

Fornire un quadro generale delle attività delle scuole per un'**analisi di sistema** che siano di supporto alla definizione di politiche scolastiche

Il Questionario scuola INVALSI

Chi ha partecipato alla rilevazione?

In funzione dell'implementazione del Sistema Nazionale di Valutazione come delineato dal D.P.R. 80/2013, la rilevazione on-line è avvenuta nell'anno scolastico 2014-15 (febbraio-marzo 2015).

5.720 Istituzioni scolastiche statali di I ciclo
(99% delle scuole)

Umbria: 101 istituti (100% delle scuole)

2.802 Istituzioni scolastiche statali di II
ciclo (98% delle scuole)

Umbria: 53 istituti (100% delle scuole)

Le scuole e il territorio

Le **peculiarità territoriali** del nostro Paese fanno da sfondo alle caratteristiche strutturali delle Istituzioni scolastiche

Il 60% delle scuole del I ciclo è composto da 4 o più sedi, mentre il 42,7% delle scuole del II ciclo è composto da 1 sola sede.



Il **21%** delle scuole nel I ciclo e il 27% nel II ciclo dichiara di possedere *Certificazioni per tutti gli edifici (antincendio e agibilità)*



In Umbria il 9% di scuole di I ciclo e il 28% di scuole di II ciclo dichiara di non disporre di alcuna certificazione per gli istituti che la compongono

Il rapporto scuola - famiglia

Modalità differenti di partecipazione delle famiglie

Partecipazione formale

Votanti alle elezioni del consiglio di Istituto - Pur mostrando in generale una certa disaffezione alle elezioni degli organi collegiali, la partecipazione delle famiglie è maggiore nel I ciclo (23% circa I ciclo, 10% circa II ciclo) e nel Sud del paese (28% circa I ciclo; 13% circa II ciclo).

Umbria: la partecipazione è del 24% nelle scuole di I ciclo e dell'10% nelle scuole di II ciclo

Il rapporto scuola - famiglia

Modalità differenti di partecipazione delle famiglie

Partecipazione informale

Contributo volontario delle famiglie - è maggiore nelle scuole di II ciclo (mediamente 55 euro II ciclo e 12 euro I ciclo).

Partecipazione agli incontri e alle attività - nel II ciclo il 57% delle scuole segnala un medio-basso livello di partecipazione, rispetto al dato del I ciclo del 24%.

Contributo volontario delle famiglie

Umbria : mediamente 42 euro nelle scuole di II ciclo e 13 euro nelle scuole di I ciclo

Partecipazione informale

Umbria : il 71% delle scuole di II ciclo registra un livello di partecipazione medio-basso e il 16% è a un livello basso. Il 72% delle scuole del I ciclo dichiara un livello di partecipazione medio alto.

Il rapporto con il territorio

Le reti di scuole sono più presenti in alcuni territori

Cosa spinge le scuole a fare rete con altre scuole presenti sul territorio? In che misura il territorio agevola o ostacola questa possibilità?



Nelle regioni del Sud il 24% delle scuole di I ciclo e il 20% delle scuole di II ciclo dichiara di *non aderire ad alcuna rete* (Italia 14% circa)



Nel Nord Est il 40% delle scuole di I ciclo e il 46% di quelle del II ciclo dichiara *un'alta partecipazione alle reti (5-6 reti)*.

In Umbria il 49% circa delle scuole di I ciclo dichiara una partecipazione alle reti medio bassa (1-2) ; maggiore risulta invece quella del II ciclo: il 40% dichiara una partecipazione medio alta (3-4 reti di scuole).

Principali soggetti finanziatori e attività delle reti

Nel complesso i finanziamenti provenienti dallo Stato, dalle Regioni e da altri Enti locali e Istituzioni pubbliche sono i più frequenti rispetto alle altre tipologie.



Finanziamenti da:

- l'UE soprattutto nel Sud e Isole
- lo Stato in Umbria, oltre alle scuole componenti la rete



Attività prevalenti svolte in rete in Umbria :

- Formazione del personale (47% I ciclo, 51%II ciclo,)
- Curricolo e discipline (36% I ciclo, 32%II ciclo,)
- Temi multidisciplinari (25% I ciclo, 26% II ciclo)
- Metodologie didattiche (19% I ciclo, 32% II ciclo)

Il rapporto con il territorio

Motivi che spingono le scuole a fare rete

La maggior parte delle scuole (74% Italia) dichiara di avere aderito a una rete di scuole per migliorare la didattica.



Nel Nord ovest e Nord est altre motivazioni rilevanti riguardano la possibilità di fare economia di scala e accedere a finanziamenti.

In Umbria il 73% circa delle scuole di I e II ciclo dichiara di aderire alle reti di scuole per migliorare le pratiche didattiche ed educative

Il rapporto con il territorio

Gli accordi con altri soggetti

Il contesto è importante anche in relazione alla stipula di accordi con enti pubblici e privati.

In Umbria il 44% delle scuole di I ciclo e il 49% delle scuole di II ciclo ha stipulato 3-5 accordi.

A livello nazionale il 48% I ciclo e il 40% II ciclo ha stipulato 3-5 accordi



Le scuole in Umbria stipulano accordi con:

- Università (49%, I ciclo, 66% II ciclo)
- Enti locali (51% I ciclo, 62% II ciclo)
- Associazioni e coop. (53% I ciclo, 51% II ciclo)
- Associazioni sportive (53% I ciclo, 47% II ciclo)

Soggetti privati (30% I ciclo, 60% II ciclo)



A livello nazionale nel II ciclo più accordi con:

- privati (59%)
 - Associazioni e cooperative (57%).
- Nel I ciclo con ass. sportive (54%).

Le opportunità di alternanza scuola-lavoro per gli studenti delle secondarie di II grado

Gli studenti delle scuole del Nord Est e del Nord Ovest hanno una scelta più ampia di aziende in cui svolgere percorsi di alternanza

- Le scuole che hanno stipulato un alto numero di convenzioni (più di 72) sono quasi il 40% nel Nord Est, all'opposto nel Sud e Isole sono il 2%
- In Umbria il 24%% delle scuole ha un numero alto di convenzioni . Il 13% delle scuole non ha stipulato alcun accordo

La quota di studenti che beneficia dei percorsi di alternanza non sembra risentire della numerosità delle convenzioni

- Nord Ovest 21% - Nord Est 18%
- Centro 23%
- Sud 13% - Sud e Isole 15%
- In Umbria il 25%

La progettazione comune: una prassi consolidata

La maggioranza delle scuole dichiara di progettare in modo condiviso aspetti rilevanti della didattica

- usa modelli comuni per la progettazione didattica più dell'80% di scuole di I e di II ciclo
- ha criteri di valutazione comuni più dell'80% di scuole di I ciclo e circa il 90% di scuole di II ciclo
- progetta per classi parallele l'86% delle scuole primarie
- progetta nei dipartimenti disciplinari oltre il 90% delle scuole di II ciclo

L'Umbria presenta un andamento simile a quello dell'Italia.

La programmazione in continuità verticale: obiettivo non ancora raggiunto

La programmazione di istituto in continuità verticale non è una pratica capillarmente diffusa sul territorio.

- Scuole di I ciclo: 57%.
- Scuole di II ciclo: meno del 50%.

In Umbria la programmazione in continuità verticale è praticata dal 62% delle scuole primarie, dal 53% della scuola secondaria di 1° grado, dal 59% dei Licei, dal 65% dei tecnici e in misura leggermente minore nei professionali (54%)

Valutazione degli studenti: gli insegnanti costruiscono soprattutto prove diagnostiche

La diagnosi dei livelli di partenza degli allievi serve a impostare la progettazione didattica

Prove iniziali svolte in 3 o più discipline

50% primarie (36% Umbria)

79% sec. I grado (63% Umbria)

50-57% sec. II gr.

(Umbria 72% licei, 48% tecnici e 45% professionali)

La valutazione intermedia serve a dare un *feedback* formativo e a rivedere la progettazione

Prove in itinere (3 o più discipline)

41% primarie (40% Umbria)

28% sec. I gr. (31% Umbria)

20% sec. II gr

(Umbria 38% licei, 17% tecnici e 13% professionali).

Le prove finali servono a valutare le conoscenze acquisite nel corso (valutazione sommativa)

Prove finali 3 o più discipline

47% primarie (Umbria 42%)

33% sec. I gr (Umbria 37%).

23% sec. II gr.

(Umbria 38% licei; 13% tecnici e 9% professionali)

Le prove strutturate per classi parallele garantiscono la comparabilità tra classi diverse

La flessibilità oraria: un'opportunità dell'autonomia poco sfruttata

Poco diffuso a livello nazionale l'uso di una quota del monte ore annuale per aggiungere nuove discipline e attività

Umbria:

scuole primarie 27% (Italia 29%);

sec. I grado 28% (Italia 28%)

liceo 24% (Italia 23%)

tecnici 17% (Italia 26%)

professionali 32% (38%)



Emerge in Umbria una tendenza per modalità orarie tradizionali soprattutto nel liceo con una percentuale del 45% (Italia 64%). Nei tecnici (Umbria 65%, Italia 37%) e nei professionali prevalgono modalità orarie flessibili tecnici (Umbria 59%, Italia 34%)

La legge 107 (c. 3) rilancia le forme di flessibilità didattica e organizzativa previste dall'autonomia

Problemi di comportamento degli studenti nella scuola superiore

Le sospensioni dalle lezioni per problemi di comportamento in un anno scolastico (2013-14)

- Gli studenti sospesi sono di più nel 1° e 2° anno (3-4% della popolazione) .In Umbria la percentuale è del 4% sia al 1° anno sia al 2°anno. Negli stessi anni è maggiore il rischio di abbandono scolastico

Gli ingressi alla seconda ora su 100 studenti in un mese (ottobre 2014)

- Il dato Italia è di 31 ingressi alla seconda ora su 100 studenti
- In Umbria ci sono 35 ingressi alla seconda ora su 100 studenti
- Più fattori possono concorrere: culturali, geografici, ecc.

Assenze degli insegnanti

Mediamente in Italia si registra il 5% di ore di assenza *.

Nel Centro Italia gli insegnanti fanno in media più ore di assenza che nel resto d'Italia.

* Il dato è stato calcolato facendo riferimento al mese di ottobre 2014.

Assenze degli insegnanti

Più incidenza nel Centro Italia e nei licei

Per il primo ciclo in Umbria si riscontrano livelli medi percentuali del 5% sia nella primaria (Italia 5%), sia nella secondaria di primo grado (Italia 6%).

Prendendo in considerazione la scuola secondaria di secondo grado si distinguono i licei (6,2%) e in particolare quelli del Centro Italia (9%) per una più alta percentuale di assenze rispetto ai tecnici (4,9%) e ai professionali (5,1%).

In Umbria si registra il 7% di assenze dei docenti nei licei, il 5% nei tecnici e il 5% nei professionali

La formazione del personale quali argomenti scelgono le scuole

Il 72% delle scuole italiane (75% I ciclo, 69% II ciclo) investe nella formazione del proprio corpo docente realizzando 2-3 interventi di formazione l'anno.



Nella buona parte dei casi la formazione riguarda gli **aspetti normativi** come, ad esempio, la sicurezza e la prevenzione nei luoghi di lavoro: il 46% di scuole di I ciclo (Umbria 54%) e il 39% di scuole di II ciclo (57% Umbria)



Le scuole investono quindi sulla formazione per la **didattica e l'insegnamento**: ad esempio l'utilizzo di tecnologie informatiche con applicazione anche alla didattica (Umbria 26% I ciclo e 38% scuole II ciclo).

Considerazioni conclusive

Quali indicazioni offrono questi dati per le politiche scolastiche?

Sulla base dei risultati emersi quali interventi di supporto al sistema scolastico potrebbero essere intrapresi?

Interventi differenziati in base alle esigenze del territorio e alle tipologie di scuola e promozione di azioni di discriminazione positiva.

Necessità di intervenire a diversi livelli per la definizione di politiche nazionali, regionali e locali a supporto delle scuole.



Grazie per l'attenzione!